

Freelance, la normativa penalizza anche i papà lavoratori autonomi

Tutele

Silvia Pagliuca

La maternità è (anche) una questione di diritti. Un piano su cui le lavoratrici autonome hanno ancora molto da recuperare. Partiamo dalla nascita: alle mamme freelance spettano – come alle dipendenti – cinque mesi di indennità di maternità, ma ai papà con partita Iva non è riconosciuto nulla. Neanche i dieci giorni retribuiti al 100% che spettano, invece, obbligatoriamente ai padri lavoratori dipendenti. E questa è una prima, importante, discriminazione a cui, a ben vedere, se ne aggiunge un'altra. «Attenzione - avverte Samanta Boni, parte del consiglio direttivo di Acta, l'associazione che riunisce il popolo delle partite Iva - quello della maternità è un diritto che la lavoratrice autonoma acquisisce solo un anno dopo rispetto all'avvio della sua attività. Dunque, a differenza di una dipendente che è immediatamente tutelata, qui l'indennità scatta solo dopo aver versato i primi contributi».

Cosa accade invece sul fronte dei congedi parentali? Le cose stanno, lentamente, migliorando. Da qualche mese, anche i genitori freelance hanno diritto a nove mesi complessivi, di cui tre non trasferibili per ciascun genitore più altri tre mesi per uno dei genitori, da fruirsi entro i primi 12 anni di vita del bambino o della bambina o dall'ingresso del minore in famiglia in caso di affidamento preadottivo o adozione. La retribuzione spettante, in questo

caso, è del 30% rispetto a quella giornaliera. Anche questa misura, però, sembra difficilmente applicabile alle lavoratrici autonome.

«Sono pochi i genitori freelance che scelgono di accedere ai congedi parentali perché è previsto l'obbligo di astensione dal lavoro» rileva Boni. Quindi, mentre con l'indennità di maternità si dà la possibilità alla lavoratrice autonoma di continuare a fatturare, con i congedi parentali non è così. Di conseguenza: lo strumento è altamente depotenziato e, specie per gli uomini, rischia di erodere ulteriormente la propensione a richiederlo. Acta, in ogni caso, suggerisce di non rinunciare al diritto e di pianificare il congedo nei periodi a minor intensità lavorativa, districandosi tra fatturazioni - effettive e previsionali - e gineprai burocratici. Con buona pace delle necessità reali delle famiglie.

Una sperimentazione interessante in questo senso è quella messa in campo, già da qualche anno, dall'Agenzia per la Famiglia della

Provincia Autonoma di Trento con lo sportello delle co-manager, gestito dall'Agenzia del Lavoro. Parliamo di un paniere da cui scegliere il o la manager che, dopo un percorso di certificazione delle competenze, potrà sostituire la mamma freelance, libera professionista o imprenditrice, durante il periodo di gravidanza, maternità o in fase di cura dei figli o delle figlie fino a 13 anni di età, svolgendo il lavoro al suo posto così da limitare il rischio in termini di business.

Ma i vulnerabili non sono finiti. Permane, infatti, una scarsa consapevolezza circa quali siano i diritti a cui le mamme lavoratrici autonome possono accedere. E qui il mea culpa è generalizzato. «Le prime a non essere aggiornate – afferma Boni – sono le istituzioni, a partire dagli sportelli Inps. Ma anche noi freelance dovremmo imparare a chiedere di più. Se non alziamo la mano, scompriamo. E lo facciamo proprio mentre il mondo del lavoro vira nella nostra direzione».

Sono cambiate le organizzazioni, sta cambiando – seppur faticosamente – la partecipazione delle donne al lavoro, la genitorialità stessa sta diventando più paritaria. «Anche per questo è fondamentale che la normativa italiana sia aggiornata e che non rafforzi ulteriormente le disparità, come avviene invece con una delle norme più recenti in materia che prevede un mese in più di congedo retribuito all'80% solo per le lavoratrici dipendenti. Autonome escluse» conclude la consigliera, riconoscendo come, di fatto, si sia ancora lontani da una piena universalizzazione dei diritti.

Da qualche mese congedi parentali di tre mesi per ciascun genitore non cedibili, più altri tre mesi in comune